

Si chiama "Choosing Wisely" l'iniziativa che mette d'accordo associazioni di medici e consumatori Usa. Dalla Tac all'elettrocardiogramma, sono stati individuati 45 controlli di cui troppo spesso si abusa

Check-up

Contrordine, troppi esami fanno male ecco quali scegliere (con saggezza)

**Negli Stati Uniti
i test clinici
costituiscono
un terzo delle spese
mediche totali**

DAL NOSTRO INVIATO
ANGELO AQUARO

D NEW YORK
ica 33: ma senza
esagerare. Anzi di-
ca, se possibile, un
numero ancora più
piccolo. Perché
troppi test fanno male: alla sa-
lute. Ma anche al portafoglio. Il
contrordine arriva dall'America
e già fa discutere tutto il mon-
do. Davvero sono troppi i
check-up che i medici ci ordi-
nano di fare? Davvero quella la-
stra denti in fuori potremmo ri-
sparmiarcela — per la gioia della
nostra mascella e per il rispar-
mio di una parcella?

Si chiama *Choosing Wisely*,
scegliere con saggezza, l'iniziat-
iva lanciata dall'American
Board of Internal Medicine
Foundation con la collabora-
zione di Consumer Reports.
Occhio ai nomi. Da una parte,
una delle più potenti organizza-
zioni di medici degli Stati

Uniti. Dall'altra una delle più
influenti associazioni dei con-
sumatori. Inedita alleanza. Per
arginare una pratica che costi-
tuisce un terzo delle spese me-
diche di tutti gli Usa.

Di che cosa parliamo quando
parliamo di medicina, in Ameri-
ca, si sa: parliamo di soldi. E nella
decisione del Board echeggia
il dibattito sulla riforma sanita-
ria voluta da Barack Obama,
odiata dai repubblicani, e ade-
so all'esame della Corte Supre-
ma. I test hanno fatto andare al-
le stelle la spesa per la salute: ma
non è anche vero che proprio
quando parliamo di salute non
dovremmo badare a spese?

Ecco perché la scelta ameri-
cana ci riguarda tutti. «Non
esiste una cura o un esame che
sia al cento per cento senza ri-
schio», dice alla tv *Abs* Christi-
ne Cassel, presidente del
Board. «Quelle cose che noi
pensiamo di routine dovreb-
bero essere evitate: perché
espongono comunque i pa-
zienti a un certo rischio». Altro
che "dica 33": l'iniziativa ha
individuato una lista di 45 test
che andrebbero affrontati con
più cautela. Cen'è per tutti: dal

cuore alle allergie. Spiega il
New York Times che l'Americ-
an College of Cardiology sta
spingendo gli specialisti a non
richiedere test cardiologici nei
pazienti che non mostrano
sintomi. L'American College
of Radiology chiede ai radiolo-
gi di non far fare la faticosa la-
stra ai pazienti che arrivano
con un semplice mal di testa.

E non solo test. L'American
Gastroenterological Associa-
tion chiede ai medici di prescri-
vere le dosi più basse di quelle
medicazioni diffusissime che ser-
vono a controllare il reflusso di
acidi: una delle malattie più dif-
fuse in questi tempi di stress.
Ma lo stop arriva perfino per gli
oncologi: invitati a eliminare o
ridurre al limite i controlli per i
pazienti col tumore al seno o al-
la prostata al primissimo sta-
dio: e che non sono probabil-
mente destinati a esplodere.

Le direttive si scontrano natu-
ralmente con quel cardine
dell'etica e della professionalità
medica che è appunto la discre-
zionalità: qui si pare infatti la
nobilitate dei dottori e questo è
il motivo per cui ci sarà sempre
qualcuno più bravo di un altro.

Quante volte ci siamo sentiti di-
re che quella lastra andava fatta
così, tanto per toglierci uno
scrupolo? Il problema è proprio
quello: come nei salassi dei
tempi che furono, togliendo
uno scrupolo rischi di togliere
anche dell'altro.

Prendete il caso di quel ra-
gazzino del New Hampshire
che fece scandalo un paio d'an-
ni fa. Il radiologo che stava cer-
cando di capire che cosa fare di
quel calcolo renale si accorse
che il ragazzo era già stato sot-
toposto a ben quattordici Tac:
col rischio cancro che troppe
radiazioni comportano. Prop-
rio il rischio-tumore è uno dei
motivi per cui qui in America si
è tentato di regolare per legge
l'eccessivo ricorso alla mam-
mografia: finché i soliti conser-
vatori non sono insorti contro
lo stato-balia che vuole guidar-
ci anche nelle cure.

Le raccomandazioni del
Board dei medici, ora, non sono
certo legge. Però almeno rap-
presentano il primo passo.
Funzionerà? Che domande:
dovremmo fare un test.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fest



ELETTROCARDIOGRAMMA

Molto "popolare" negli Usa, ma un'indagine (2010) rivela che il 44% di chi lo fa non soffre di alcun disturbo cardiaco



RADIOGRAFIA AL TORACE

Secondo l'American College of Radiology la "lastra" porta alla scoperta di patologie solo nel 2% dei casi



SCINTIGRAFIA OSSEA

Quinto esame più diffuso, secondo l'Accademia americana dei medici di famiglia. Troppo, se non in caso di gravi disturbi



COLONSCOPIA

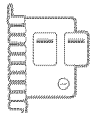
Utile e necessario nella prevenzione dopo i 50 anni, ma i medici consigliano di ripetere l'esame ogni 10 anni



MINERALOMETRIA (MOC)

Test raccomandato per scoprire l'osteoporosi, in età avanzata (donne sopra i 65, uomini sopra i 70), ma non è necessario ripeterlo nel tempo

I numeri dei raggi X



Gli esami più richiesti

RADIOGRAFIA

TOMOGRAFIA
COMPUTERIZZATA
(tc o tac)



PET

SCINTIGRAFIA

+15%

all'anno (durante
gli ultimi dieci)
nel numero
**degli esami di
diagnostica per
immagini.**
Aumentate
soprattutto le Tac

50
milioni

gli esami che usano
raggi x eseguiti
ogni anno in Italia
secondo le stime

1 esame su 3

è **inappropriato** o
può essere sostituito
con un altro che non
ricorre ai raggi X

75%

degli esami che
usano raggi X
viene effettuato
nei Paesi
sviluppati

50%

Il contributo della
cardioradiologia
alla **dose
radiologica
globale** del
cittadino medio

2
per cento

stima
dell'incidenza
dei tumori
causati
dall'elevato
numero di
Tac
negli Usa